Le coalizioni | Il momento delle scelte

Problemi opposti tra gli alleati del centrodestra: i numeri delle Politiche come mappa per le liste

IL VOTO DI

Regionali, per FdI boom autocandidati Lega, meno posti e ipotesi primarie

Si vota il 12 febbraio, tre mesi per selezionare i candidati al Consiglio regionale, organizzare gli appuntamenti elettorali e arrivare al traguardo. Non è molto il tempo, se si conta che di mezzo ci sono pure le festività. Sicuramente il centrodestra parte senza l'enorme ritardo accumulato dal centrosinistra sul nome del candidato governatore. Attilio Fontana, dopo 5 anni tutt'altro che tranquilli alla guida della Lombardia, è stato ufficialmente ricandidato da Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e alleati. Proprio oggi il presidente della Regione sarà impegnato in un tour istituzionale, dal sapore però già elettorale, tra Val Seriana e Val di Scalve. Bisogna cominciare a battere il territorio, per capire anche che aria tira, che scorie ha lasciato la tempesta della pandemia e verificare se c'è ancora quel vantaggio storico sulla sinistra. Nel frattempo, per i partiti della coalizione, la vera priorità è fare delle liste che non scontentino troppo le proprie truppe.

Lega

Perché ciò che accomuna le forze del centrodestra bergamasco, in questa fase, è un affollamento all'ingresso. Lo sa bene Fratelli d'Italia, in forte ascesa, partito per il quale in molti oggi desidererebbero candidarsi. Lo sa anche meglio la Lega, che all'ultima tornata regionale fece un pienone da record, portando a casa in provincia il 36,7%, quattro consiglieri a Palazzo Lombardia e un assessore. I tempi e i numeri sono cambiati. Il 25 settembre, alla Camera, nel collegio che ricalca la gran parte del territorio provinciale, la Lega si è fermata al 16,9%, quasi doppiata dagli alleati di FdI (30,8%). Se è vero che le Regionali non sono le Politiche, nel partito di Matteo Salvini ci si aspetta che da Bergamo questa volta partano due (o tre, in caso di straordinaria rimonta) eletti alla volta di Milano. Dunque la competizione sarà molto alta. Nella lista, che sarà di dieci nomi di cui la metà donne, saranno presenti i quattro consiglieri uscenti, quindi Roberto Anelli che in Val Seriana ha sempre dimostrato di avere un ampio bacino di voti, Giovanni Malanchini per cui vale lo stesso discorso nella Bassa, poi il brembano Alex Galizzi, sempre più impegnato nella battaglia contro boschi e boschetti della droga, dalla pianura alle valli, e Monica Mazzoleni, di Martinengo. Non è detto che l'assessore ai Trasporti, Claudia Terzi, corra per le preferenze (magari rientrando poi in gioco per un nuovo posto in un'eventuale prossima giunta Fontana). Bisogna invece aspettarsi che in gara ci possa essere almeno un altro nome pesante della Lega. Il più probabile appare quello di Daniele Belotti, che fino a due mesi fa sedeva alla Camera e che ha già una lunga esperienza in Regione. Belotti darebbe rappresentanza al territorio intorno alla città di Bergamo, diventando un concorrente temibile per tutti.

Molto dipenderà anche dall'esito del congresso provinciale leghista, in programma dopodomani alla fiera di Treviglio. Mauro Brambilla, sindaco di Fontanella, e Fabrizio Sala, sindaco di Telgate, si giocano il posto da segretario e l'esito di questo voto potrebbe riscrivere gli equilibri dentro il partito. I big finora non si sono esposti molto, l'esito del congresso è incerto. Sala, da parte sua, propone le primarie come metodo per selezionare le candidature alle elezioni, Regionali comprese. E questo sarebbe un test già indicativo per chi poi si candiderà realmente.

Generazione Meloni
In Fratelli d'Italia si sono già proposti in tanti. Oltre agli uscenti Franco e Magoni, i nomi di Todeschini, Tugnoli, Tentorio, Mazzoleni

Fratelli d'Italia

Guardando i numeri, vale il discorso uguale e inverso a quello fatto per la Lega. Nel 2018 FdI in provincia di Bergamo alle Regionali raccolse il 3,8%. Un consenso che oggi risulta moltiplicato, moltiplicando anche la voglia di candidarsi da parte di militanti storici e volti relativamente nuovi. Il presidente provinciale, Andrea Tremaglia, è approdato alla Camera, ora dovrà gestire il gran numero di autocandidature pervenute per la lista delle Regionali. Anche qui si parte da chi già sta a Milano: l'assessore al Turismo Lara Magoni e il consigliere Paolo Franco (eletto cinque anni fa con Forza Italia, poi passato ai meloniani). Si tratta, in entrambi i casi, di collaudati raccoglitori di pre-

Gli equilibri Nell'attuale maggioranza prevale il peso della Lega

Sindacati e Lega sul divorzio tra l'ente e Palazzo Frizzoni, la replica di Gori: il nuovo gestore recupererà anche le case sfitte

«Aler voleva farsi pagare di più con meno servizi»

I sindacati premono affinché gli le case comunali rimaste sfitte vengano rimesse in ordine e assegnate. La Lega s'interroga sui benefici che garantirà la gestione decennale affidata alla società Metropolitana Milanese spa. Ha fatto rumore il divorzio tra il Comune di Bergamo e l'Aler, dopo un ciclo durato otto anni. Di sicuro, ha colto più o meno tutti alla sprovvista. «Eppure il 12 ottobre avevamo tenuto un incontro con gli assessori Marzia Marchesi e Marcella Messina proprio per parlare anche della scadenza a fine anno della convenzione con Aler», commentano Luisella Gagni (Sunia Cgil), Roberto Bertola (Sicet Cisl) e Claudia Dabbene (Uniat Uil). Che, tuttavia, non si sbilanciano nel giudicare la nuova intesa: «Ci riserviamo di entrare nel merito quando ci verrà data l'opportunità di conoscerne i dettagli». I sindacati degli inquilini, nel chiedere un incontro urgente ai due assessorati, non sono disposti a derogare su un aspetto: «Dai dati in nostro possesso, che risalgono a settembre 2021, sui 986 alloggi di proprietà comunale erano 93 le abitazioni sfitte in attesa di manutenzione. Ad aprile ne sono state rimesse a bando 20». Più critici il segretario cittadino leghista Alessandro Carrara e il consigliere comunale Alberto Ribolla. Il primo chiede che il sindaco Giorgio Gori «faccia marcia indietro», temendo che la scelta dipenda dalla volontà di «attaccare indirettamente Regione viste le imminenti elezioni». Il secondo in una interpellanza evidenzia come la società

La criticità Gli alloggi comunali sfitti, a settembre 2021, erano 93 su 986

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjZTgyYzRjMGQtZTBmYy00NGRlLWIxNGQtNTNkMjg4ZGFhNzU3IyMjMjAyMi0xMS0xOFQwODoxMjo1NyMjI1ZFUg==